

Belluno Stefano Bona nuovo segretario della Fiom-Cgil

Stefano Bona è il nuovo segretario provinciale della Fiom-Cgil. Il 55enne residente a Santa Giustina, che prende il posto di Luca Zuccolotto assegnato alla Fiom di Verona, non ha dubbi nell'individuazione della situazione più critica: «Quella della Wanbao di Mel».

Gabrieli a pagina III

Stefano Bona è il nuovo segretario provinciale Fiom

IL CONGRESSO

BELLUNO Stefano Bona è il nuovo segretario provinciale della Fiom-Cgil. A deciderlo, a grande maggioranza, è stato ieri il congresso della categoria dei metalmeccanici che, nella sala veranda della Birreria Pedavena, si è riunita per rinnovare i propri vertici. Bona, 55 anni residente a Santa Giustina, arriva dalla Polaris-Gruppo Ali dove dal 2000 ricopre il ruolo di rsu. Negli anni, poi, sono seguite le esperienze in segreteria Fiom e alla presidenza del comitato direttivo. Ora, l'incarico di segretario assegnatogli da 58 dei 62 aventi diritto al voto (2 astenuti, 2 contrari). Ad affiancare Bona ci sarà Fabio Furlan. «Ha un'ottima preparazione - afferma Bona - basti pensare che giunge da 12 anni trascorsi in segreteria Fiom Venezia. Saprà quindi offrire un ottimo lavoro. Un vivo ringraziamento a Luca Zuccolotto segretario uscente, assegnato ora a Verona, per tutto quello che ha fatto: sarà difficile sostituirlo. Grazie anche al suo

braccio destro Benedetto Calderone che per ragioni personali ha deciso di rientrare al lavoro alla Sest: mancherà anche lui».

È soddisfatto dell'elezione?

«Certo che sì, anche alla luce del buon riconoscimento assegnatomi nella fase di elezione. Al contempo sono cosciente di andare incontro a un impegno gravoso per la panoramica imprenditoriale-occupazionale che caratterizza il Bellunese e l'Italia in generale».

Quale la situazione più difficile da affrontare in provincia?

«Sicuramente quella esistente alla Wanbao - ex Acc di Mel dove il dramma è sotto gli occhi di tutti: settantacinque licenziati. Lasciando chi resta non certo sugli allori; anzi, al contrario, coloro che sono rimasti vivono uno stato di forte apprensione. Insomma, da qualunque lato la si guardi, la vicenda di Mel è veramente dolorosa. A portare oggi (ieri per chi legge ndr) la propria testimonianza diretta sono stati i delegati sindacali Nadia De Bastia-

ni e Giorgio Bottegal. Ma in sala c'erano anche due lavoratrici licenziate».

Altre emergenze?

«Proprio domani (oggi per chi legge ndr) sarò alla Hydro Extrusion - ex Sapa di Feltre che ha intenzione di rendere la produzione a ciclo continuo sette giorni su sette, a differenza di ora in cui la domenica il lavoro è sospeso. Il progetto è quello di portare i turni da 19 a 21, appunto comprendendo le domeniche. E alla nostra manifestazione di disappunto abbiamo percepito la volontà, da parte dell'azienda, di andare avanti comunque, se fosse necessario anche con una decisione unilaterale. Ma al contempo non va dimenticato tutto il lavoro cosiddetto ordinario, come ad esempio i rinnovi rsu. A novembre, ad esempio, c'è in calendario quello di una grossa azienda metalmeccanica bellunese com'è la Costan di Limana. E ancora, le trattative in piedi per la "ristrutturazione" degli accordi integrativi aziendali come, ad esempio, alla Clima Veneta e alla Pandolfo».

Raffaella Gabrieli

«L'EMERGENZA
PRIORITARIA
TRA I METALMECCANICI
È SICURAMENTE
QUELLA VISSUTA
ALLA WANBAO DI MEL»



NEO ELETTO Stefano Bona ha 55 anni e vive a Santa Giustina